LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I campioni d'Italia costretti al pareggio dal Messina mentre perdono per un lungo periodo l'ex giallorosso

Il Milan frena nel caos

Van Basten porta in vantaggio i rossoneri, Pierleoni firma l'1-1 - Forse venduti più biglietti della capienza - Forte chiuse un'ora prima dell'inizio - Stadio stretto d'assedio dalle forze dell'ordine

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Trentamila persone in uno stadio che ne tiene a malapena 15 mila. Alle 19,30 tutte le porte del «Celeste» sono state sprangate. Sugli spalti neppure più un posto libero. E non poteva essere altrimenti visto che migliaia di persone sono entrate senza biglietto mentre centinaia di possessori dei tagliandi sono rimasti intrappolati tra i cancelli oppure ricacciati in strada dalla forza pubblica. Inutili i tentativi di chi è rimasto fuori dei cancelli. Gente venuta da Catania, da Palermo, da Napoli, che ha pagato anche 70 mila lire il biglietto. Uno scandalo.

Allo scandalo si è aggiunto il disordine. Tentativi di vanificare ugualmente i cancelli d'ingresso, cariche della polizia e dei carabinieri. Ma come è stato possibile vendere il doppio dei biglietti rispetto alla capienza?

Chi era dentro non sapeva di non poter uscire (e poi si parla di sicurezza negli stadi) e comunque ha avuto almeno il piacere di poter applaudire il Milan campione d'Italia. E già al 10' la porta del Messina ha rischiato di capitolare su azione di Virdis e poco dopo di uno scatenato Van Basten. Il Messina ha risposto con un'azione di Schillaci anticipato da Galli.

L'olandese Van Basten

La partita è stata subito veloce, le due squadre (disposte entrambe a zona) corrono molto, applicando un pressing asfissiante. Al 13' Baresi ha salvato la porta del Milan da un'incursione di Doni e Schillaci. Poi una bella girata di Van Basten di poco alta sopra la traversa. Insomma Messina e Milan non hanno lesinato emozioni.

Al 23' Maldini ha impegnato Bosaglia con un colpo di testa su punizione battuta da Evani. Il Messina però ha risposto subito con un pericoloso contropiede e Baresi ha dovuto impegnarsi allo spasimo per fermare Schillaci lanciato a rete.

Allo scadere Paparesta ha ammonito Modica per fallo su Mussi. E sulla punizione battuta da Donadoni, Van Basten ha insaccato di testa rendendo vana l'uscita di Bosaglia. Una doccia fredda per il Messina che non meritava certo di chiudere il primo tempo in svantaggio. Ma l'esperienza del Milan ha avuto la meglio sulla grande volontà del Messina proprio quando le squadre si apprestavano a lasciare il campo per il riposo.

Il Milan s'è ripresentato in campo con Bianchi al posto di Mussi, rimasto negli spogliatoi per il fallo subito da Modica allo scadere, e con Cappellini al posto di Virdis. E il Messina s'è ripreso quanto dovuto dal gioco svolto nel primo tempo pareggiando al 47' con Pierleoni che ha approfittato di un errore in disimpegno della difesa campione d'Italia e ha infilato Galli da una distanza di metri.

1-1

Messina: Bosaglia 7; De Simone 6, Doni 6,5; Modica 6,5, Abate 6, Da Mommio 6,5; Losacco 6, Pierleoni 7 (77' Beninato sv), Schillaci 6,5, Di Fabio 6, Cambiaghi 6,5.

Milan: Galli 7; Mussi 6 (46' Bianchi 6), Maldini 6; Colombo 6, Tassotti 6, Baresi 7; Donadoni 6,5 (67' Massaro sv), Rijkaard 6, Van Basten 7, Evani 6,5, Virdis 6 (46' Cappellini 6).

Arbitro: Paparesta 6,5.

Reti: 45' Van Basten, 47' Pierleoni.

Il Milan si è riavuto istantaneamente e al 53' ha conquistato con Van Basten (fallo di Da Mommio) una punizione dal limite che Evani ha calciato a lato. Sacchi ha cambiato un po' le carte in difesa, con Maldini in posizione centrale, Tassotti a destra e Bianchi a sinistra nella zona del fresco goleador Pierleoni. Al 57' bella triangolazione Donadoni-Cappellini-Donadoni con tiro di quest'ultimo finito sul fondo.

E intanto Bosaglia ha continuato a negare il gol agli avanti rossoneri, sventando (69') prima su Van Basten, il migliore dei campioni d'Italia, e poi sugli sviluppi del corner su Massaro. Il Milan ha insistito anche se ha rischiato il contropiede del giallorossi (come al 71' quando Baresi ha dovuto fermare con l'esperienza uno scatenato Cambiaghi e un minuto dopo ancora Schillaci ben lanciato da Pierleoni che al 77' ha dovuto lasciare il campo per crampi).

Galli ha dovuto accartocciarsi a terra per parare una conclusione di Schillaci. Paparesta ha ammonito Massaro per fallo di reazione su Losacco. Nel finale il Messina ha sfiorato il successo con una bellissima azione tra i terzini De Simone e Doni, ben aventata da Galli. E' la squadra di casa a chiudere ancora l'incontro in avanti dimostrando di avere qualcosa in più del Milan da spendere. Ma stavolta a Zeman non è riuscito lo sgambetto al Milan come avvenne l'anno scorso con il suo Parma a San Siro. Anche se è stato proprio il Messina a destare la maggiore impressione contro un Milan cui vanno le attenuanti delle assenze di Ancelotti, Guliit e Filippo Galli. E' finita quindi 1-1 con il pubblico acceso in campo a festeggiare le due squadre che si sono date battaglia per tutti i novanta minuti.

Franco Badolato

Ancelotti, è menisco

Il giocatore sarà visitato oggi a Roma dal professor Perugia che dovrebbe poi operarlo per la terza volta al ginocchio destro - «Mi spiace dover saltare le Olimpiadi, ma conto di essere pronto per la fase iniziale del campionato», ha detto il centrocampista

DAL NOSTRO INVIATO

LEGNANO — *«Questa è l'ultima volta davvero...»*. Carlo Ancelotti scuote la testa, la faccia più scura del solito: è in partenza per Roma, dove quest'oggi il professor Perugia gli visiterà il ginocchio destro infortunato. Per l'ennesima volta.

Gli esami medici cui si è sottoposto il giocatore, dopo l'infortunio di domenica a Brescia col Licata, non lasciano però dubbi: il menisco destro dell'articolazione si è rotto.

In mattinata, il Milan ha emesso il seguente comunicato: *«Dopo l'infortunio subito nell'incontro del 21 agosto, il calciatore Ancelotti è stato sottoposto ad esami sanitari dallo staff medico del Milan. E' stata eseguita fra l'altro la lac per cui esistono fondati dubbi che il menisco esterno del ginocchio destro sia rotto. Dopo un consulto col professor Perugia, che ben conosce Ancelotti per averlo operato in due occasioni, verrà formulata una diagnosi definitiva e le conseguenti terapie anche chirurgiche»*.

Sembrava che dopo due interventi non ci fosse più menisco invece anche dopo l'inevitabile «raschiatura» effettuata da parte del professor Perugia ne è rimasto ancora. Però sarà l'ultima operazione cui si sottoporrà il giocatore rossonero, in caso di un nuovo infortunio chiuderà col calcio: oramai si è sacrificato abbastanza.

Ieri gli ha telefonato anche il nuovo allenatore della Nazionale Olimpica, Francesco Rocca: *«Era davvero dispiaciuto per il mio infortunio; ci teneva ad avermi a Seul* — ha detto il rossonero —. *Immaginatevi il sottoscritto: sognano questa trasferta da mesi, avevo dato una mano alla Nazionale a qualificarsi e grazie a queste partite ero stato anche "recuperato" per gli Europei... Purtroppo sentivo che si trattava di menisco, oramai sono un esperto»*.

Mentre il medico del Milan, dottor Tavana, continua a sperare (*«Non c'è certezza che debba essere operato»* ha detto ieri) Carlo è pronto a tornare sotto i ferri del professor Perugia: gli è già successo nell'81 e nell'83. Allora la situazione era molto più grave, i tempi del recupero piuttosto difficili tanto è vero che il giocatore dovette saltare complessivamente 46 partite in maglia giallorossa nell'arco di due stagioni. Eppure seppe rimettersi in piedi e tornare ad essere quel leone del centrocampo così ammirato anche in Nazionale.

«Tutto sommato sono abbastanza fortunato — ha cercato di consolarsi Ancelotti — *operandomi subito posso essere disponibile per il campionato considerato che quest'anno si comincia più tardi. Ho capito subito che si trattava di menisco ma non è come le altre volte. Non c'è un dolore fisso, mi fa male soltanto estendendo la gamba, non flettendola o effettuando altri movimenti»*.

Ancelotti si farà operare dal professor Perugia non per scaramanzia bensì perché ha fiducia nell'illustre chirurgo ed in secondo luogo perché è suo amico.

«Sa come è fatto il mio ginocchio — scherza Carlo —, *lo conosce a fondo. E poi fra noi si è instaurato una vera amicizia; io gli devo molto e gli sarò ancora riconoscente se tutto andrà a posto. Nella migliore delle ipotesi potrei consumela con un'artroscopia ma si tratta pur sempre di un intervento chirurgico. Un'altra cosa che mi consola è il fatto che il ginocchio non è gonfio...»*; a differenza di quanto avvenne dopo l'infortunio in allenamento a Trigoria e dopo uno scontro di gioco allo stadio Comunale torinese: furono due tappe drammatiche della sua carriera ma anche l'occasione per confermare il suo carattere di autentico gladiatore del centrocampo. Presto lo rivedremo al lavoro con la grinta di sempre.

Il suo allenatore, Sacchi, ha appreso dell'intervento a Messina: era rammaricato. Ha insistito a lungo con Berlusconi per averlo al Milan e Carlo l'anno scorso fu uno degli uomini determinanti per la conquista dello scudetto. Ora Rijkaard prenderà il suo posto.

g. gand.

Dossena trascina la Samp che sommerge la Cremonese ad Alessandria

Vialli ha un nuovo gemello-gol

L'ex friulano va due volte a bersaglio e offre all'azzurro l'assist per la sua doppietta - La quinta rete è di Vierchowod, cannoniere di Coppa - Espulso Mancini (83') per fallo di reazione

ALESSANDRIA — La trionfale estate della Sampdoria continua anche in Coppa Italia con grappoli di gol e un gioco spumeggiante. Ieri sera contro la Cremonese la «Banda Vialli» ha dato spettacolo strappando applausi a scena aperta.

Al 7' prima palla-gol per la Samp. Pari va via sulla destra e serve rasoterra Vialli in area. Rapida giravolta e tiro di sinistro: Rampulla blocca a terra. Vialli si ripete con un a fondo su lancio di Cerezo. Scavalca Rampulla in uscita, va sul fondo, ma nessuno è pronto a ricevere il suo cross.

La Samp cerca di sfondare soprattutto sulla fascia destra dove duettano Pari e Cerezo. Al 9' Victor tira alto da fuori area. Vialli è il trascinatore. Si muove a tutto campo, scambia, scatta, tira. E il suo gran gol arriva al 21'. L'attaccante azzurro recupera palla a centrocampo, serve Pari che lo lancia in profondità sulla destra. Quindi si proietta verso l'area avversaria come una furia dopo aver ricevuto palla dal compagno. Supera in velocità due difensori e, in posizione decentrata, riesce a saltare Rampulla in uscita disperata azzeccando un pallonetto di rara precisione che va a infilarsi nel sette opposto. Un gol formidabile. Lo stadio esplode di gioia e anche i tifosi cremonesi applaudono.

Prima parata di Pagliuca al 33' su un tiro di Bivi da 30 metri, privo però di pericolosità.

Al 35' la Samp raddoppia. Mancini conquista palla in pressing a centrocampo e serve Vialli. Apertura immediata al centro per l'accorrente Dossena che entra in area e spara una gran botta. E' bravissimo Rampulla a respingere, ma lo stesso Dossena al volo riprende e ribadisce in rete.

Al 40' la Samp triplica. E' Victor a mettere in mezzo un pallone teso, Dossena, ancora lui, controlla di petto e al volo spara di destro. Il povero Rampulla non può farci niente. Il primo tempo finisce 3-0 con i tifosi in delirio.

La zona della Cremonese fa acqua da tutte le parti e la Samp va a nozze. Al 54' arriva il quarto gol. Mancini serve Victor sulla sinistra. Lo spagnolo va sul fondo e crossa teso in mezzo. Vierchowod, appostato sul secondo palo, colpisce al volo e gonfia la rete. E' la terza rete di Coppa dello stopper bluerchiato.

Fiebile replica della Cremonese al 63'. Un tiro su punizione di Cinello viene bloccato facilmente da Pagliuca. I tifosi della Cremonese rumoreggiano e invocano il nome di Alvino Chiorri, ex idolo della Samp.

Al 73' la Sampdoria passa di nuovo. Mancini pesca Dossena in area con la sciagurata difesa della Cremonese sbilanciata in avanti. Per l'ex granata è un gioco da ragazzi appoggiare su Vialli solo al centro. Tocco di prima e ancora gol.

All'83' follia di Mancini che reagisce con una plateale manata in faccia ad un fallo di Montorfano. Pairetto non può esimersi dall'estrarre il cartellino rosso. Davvero deprecabile il comportamento del sampdoriano. Sul 5-0 bisogna rimanere calmi. Da sottolineare però anche i due pesi e due misure applicati da Pairetto che nel recente torneo di Saint-Vincent non espulse Manfredonia per un brutto fallo su Bonomi.

Renzo Cerbocini

5-0

Sampdoria: Pagliuca 6,5; Lanna 6, Carboni 6,5 (55' Bonomi 6); Pari 6,5, Vierchowod 6, L. Pellegrini 6,5; Victor 7, Cerezo 6,5, Vialli 7,5, Mancini 5, Dossena 7,5 (74' Salsano sv).

Cremonese: Rampulla 6; Garzilli 5,5, Rizzardi 6; Piccioni 5,5, Montorfano 5, Citterio 5; Lombardo 6, Avanzi 6 (51' Maspero 6), Cinello 5, Loseto sv (8' Merlo 5,5), Bivi 4,5 (72' Galletti sv).

Arbitro: Pairetto 6,5.

Reti: 21' Vialli, 35' e 40' Dossena, 54' Vierchowod, 73' Vialli.

A Varese i nerazzurri soffrono per superare il Monopoli, più volte vicino al gol

Zenga e Serena salvano l'Inter

Il portiere sventa tre opportunità dei pugliesi, l'attaccante segna l'unico gol della serata a undici minuti dalla conclusione - Bene anche Bianchi - Negato un rigore ai pugliesi - Fischi alla squadra di Trapattoni

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Eppure un tempo ci si divertiva col Monopoli: per l'Inter, a quanto pare, è un mito del modo. Senza Zenga, nel solito ruolo di angelo salvatore, e Serena, frombollere quando meno te l'aspetti, la squadra di Trapattoni avrebbe rimediato una figuraccia contro un'avversaria di serie C che ha avuto almeno tre palle-gol senza dimenticare l'episodio del rigore al 69'. A Parma, l'arbitro di turno aveva concesso la massima punizione per un fallo avvenuto fuori area; ieri sera Di Cola ha fatto il contrario, forse perché il rigore era per il Monopoli.

L'Inter è stata fischiata: ha fatto addirittura due passi indietro contro un Monopoli bene organizzato, attivo a tutto campo, anche se scentrato in zona gol. L'Inter-tipo, con Bianchi e Berti sulle estreme e Diaz al centro, ha deluso: del tre, l'unico a salvarsi è stato il ragazzo romagnolo. Eppure era difficile restare lucidi in un'Inter disorganizzata al massimo, nonostante l'impegno (limitato al primo tempo) di Matthäus e l'inesauribile prodigarsi di Serena. Grossa involuzione di Brehme, brutta copia del giocatore ammirato nel torneo di Livorno. Inesistente Diaz, gioco troppo elementare. E se il conte Pontello avesse ragione?

Fischi per l'Inter del primo tempo, applausi per il Monopoli bene impostato.

Eppure le premesse erano state incoraggianti per l'Inter-tipo schierata da Trapattoni. Dopo appena 50", Matthäus ha lasciato partire un bolide da 30 metri, di poco a lato. Poi, dopo un'altra conclusione di Mandorlini parata da Cavalieri, ecco la prima palla-gol per i pugliesi. Rizzo fuggiva sulla destra, convergeva ma poi si emozionava, rallentava la corsa e quando concludeva, senza convinzione, permetteva a Zenga di salvare in angolo.

Un ottimo spunto di Bianchi sulla destra con spiovente in area per Diaz che stoppava la sfera e poi calciava sul portiere. Grande Matthäus al 13': saltava tre avversari, faceva filtrare il pallone per Serena che, a sua volta, evitava il portiere e metteva dentro ma Scarfone, appostato due metri prima della linea, respingeva risolvendo una brutta situazione.

Nel finale di tempo è Brehme a rimediare una figuraccia: per cinque volte di seguito è intervenuto sul pallone senza riuscire a conquistarlo.

Ripresa. Tusino quasi subito è messo kappò da Ferri: l'ala viene portata fuori in barella quando sono passati appena 3'. L'Inter stenta sempre. Trapattoni si decide a togliere Berti. Inserendo Matteoli, poi è il turno di Ciocci per l'ottimo Bianchi. Anche Brehme rimedia un'ammonizione per avere scalciato Fonte: Cavalieri protesta, esagera e rimedia pure lui il cartellino giallo.

Quindi un'altra palla-gol per il Monopoli, è il solito Rizzo che va via dopo l'ennesima indecisione di Mandorlini. Esce Zenga e salva restando a terra infortunato. Nulla di grave. Al 69' è l'arbitro a graziare l'Inter: Ghezzi va via a Ferri che lo insegue e lo contrasta da tergo fallosamente, con l'avversario un metro in area. Poi arriva Mandorlini e Ghezzi va giù del tutto: punizione dal limite. Al 79' su rimpallo della difesa, riprende Serena e Cavalieri è battuto ma i tifosi restano ugualmente delusi.

Giorgio Gandolfi

1-0

Inter: Zenga 7; Bergomi 5,5 (46' Nobile 5,5), Baresi 5,5; Brehme 5, Ferri 6, Mandorlini 5; Bianchi 6,5 (59' Ciocci 5,5), Berti 5,5 (55' Matteoli 6), Diaz 5, Matthäus 6, Serena 6.

Monopoli: Cavalieri 6,5; Scarfone 6, Gherin 6; Sgarbossa 6, Arrigoni 6,5, Martini 6; Sopranzi 6, Cerri 6,5, Rizzo 6, Fonte 6,5, Tusino 6,5 (48' Ghezzi 6, 86' Biagioni sv).

Arbitro: Di Cola 5.

Rete: 79' Serena.

Oggi in tv

13,40 — Football americano: replica Minnesota Wikins-Chicago Bears, camp. Nfl (*Capodistria*)

15 — Basket: replica L.A. Lakers-Detroit Pistons, finale camp. Nba (*Capodistria*)

16,25 — Baseball: da Grosseto, Cuba-Italia, Mondiali (*Raitre*)

16,55 — Atletica: da Boiano, corsa podistica «La Matesina» (*Raitre*)

17 — Ciclismo: da Gand, diretta Mondiali su pista (*Capodistria*)

21,20 — Basket: diff. Jugoslavia-Spagna, Europei juniores (*Capodistria*)

23,10 — Ciclismo: da Gand, sintesi Mondiali pista (*Tmc e Svizzera*)

23,30 — Ciclismo: da Gand, Mondiali su pista (*Raiuno*)

Rubriche: 12,30 Chrono, replica (*Tmc*); 13,25 Obiettivo Seul (*Tmc*); 13,35 Sport News (*Tmc*); 18,30 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Derby (*Raitre*).

Clamorosa sconfitta del Napoli a Bari

■ Bari-Napoli 2-0

Bari: Mannini 6,5; Loseto 7,5, Carrera 6; Laureri 6,5, De Trizio 6,5, Armenise 7; Perrone 6,5 (57' Maiellaro 7), Lupo 6,5, Morelli 6, Di Gennaro 6, Scanzillo 6. **Napoli:** Giuliani 6; Ferrara 6,5, Francini 6; Corradini 6 (62' Carannante 5,5); Alemao 6, Renica 5,5; Crippa 6 (70' Filardi 5,5), De Napoli 6 (46' Romano 6), Carnevale 6, Maradona 5,5, Fusi 6.

Arbitro: Magni. **Reti:** 28' Armenise, 86' Maiellaro.

■ Cosenza-Atalanta 1-2

Cosenza: Simoni 6; Fresicci 5,5, Lombardo 6 (67' Poggi 6); Bergamini 5,5, Napolitano 5,5, De Rosa 5,5; Galeazzi 6, Venturin 5,5, Brogi 5 (46' Follone 6,5), Urban 7, Lucchetti 6. **Atalanta:** Piotti 6; Contratto 6,5, Cucchi 6 (76' Pasciullo sv); Fortunato 6,5, Vertova 6,5, Esposito 6; Stromberg 7, Fryta 6 (57' Bonacina 5,5), Incocciati 6 (82' Barcella sv), Nicolini 6,5, Garlini 6.

Arbitro: Longhi. **Reti:** 12' Nicolini, 21' Incocciati, 84' Follone.

■ Empoli-Roma 2-3

Empoli: Drago 6; Monaco 6, Di Francesco 6; Della Scala 5,5, Trevisan 6, Iacobelli 5,5 (82' Mazzarri sv); Balano 6,5, Cristiani 6, Soda 5,5 (71' Zennaro sv), Urbano 6, Cipriani 5. **Roma:** Peruzzi 6,5; Gerolin 6, Nela 5,5; Desideri 6, Collovati 6, Manfredonia 6; Renato 7, Conti 7 (80' Policano sv), Voeller 6, Giannini 6, Rizzitelli 5 (71' Baldieri sv).

Arbitro: Lo Bello 5,5. **Reti:** 8' Voeller, 46' Baiano, 53' Conti, 60' Renato, 84' Cristiani.

■ Verona-Taranto 3-0

Verona: Cervone 6,5; Pioli 7, Marangon 6,5, Berthold 6,5, Bonetti 7, Iachini 6,5 (60' Bruni sv); Pacione 6, Troglio 6 (70' Terracciano), Galderisi 7 (73' Gasperini sv), Soldà 6,5, Caniggia 7. **Taranto:** Spagnulo 6,5; Gridelli 6, Pazzini 6; D'Ignazio 5,5, Boggio 6, De Solda 5,5; Paolucci 6, Rosetti 6, Insanguine 5 (75' Pernisco sv), Tagliaferri 6, Picci 5,5 (56' Russo sv).

Arbitro: Pucci. **Reti:** 39' e 66' Galderisi, 91' Gasparini.

■ Udinese-Triestina 4-0

Udinese: Garella 6; Galparoli 6,5, Minaudo 7; Fiircano 5,5, Storgato 6, Lucci 6,5; Branca 6 (70' Negri sv), Pasa 6 (74' Treppo sv), De Vitis 7 (65' Vagheggi sv), Catalano 6,5, Zannoni 5,5. **Triestina:** Cortiula 5; Polonia 5, Costantini 6; Papais 6, Poletto 5, Danelutti 6,5; De Falco 5, Schiavlidi 5 (33' Luce 6), Simonetta 6, Casaroli 6, Pasqualini 5 (66' Dussoni sv).

Arbitro: Acri. **Reti:** 13' e 25' De Vitis, 35' Branca, 40' De Vitis.

■ Virescit-Pisa 1-1

Virescit: Locatelli 6; Albi 6,5, Palese 7 (84' Nava sv); Fortunato 6,5, Zoppellaro 6, Foschi 6 (74' Mazzucato sv); Pini 7 (68' Antonioli 6), Benaglia 7, Protti 6, Foscarini 7, Cornacchini 7. **Pisa:** Nista 6,5; Cavallo 6, Lucarelli 5; Faccenda 6, Dianda 6, Celestini 6 (46' Fiorentini 6,5; Bernazzani 6, Caneo 7, Piovanelli 6,5 (76' Dolcetti sv), Been 6,5, Severeyns 6.

Arbitro: Ballo. **Reti:** 58' Zoppellaro (aut), 68' Cornacchini.

■ Lazio-Licata 3-0

Lazio: Martina 6; Monti 6, Piscedda 6; Pin 6 (62' Berruatto 6,5), Marino 6, Gutierrez 6; Rizzolo 6,5, Acerbis 6,5 (46' Icardi 4), Muro 6,5; Sclosa 5,5, Sousa 7 (86' Di Canio sv). **Licata:** Zangara 5,5; Napoli 6, Consagra 6; Giacomarro 6,5, Miranda 5, Taormina 6 (57' Ghirrera 6); Accardi 6,5, Tarantino 5,5, Sorce 5 (46' Donnarumma 5,5), Gnoffo 6,5, La Rosa 6 (80' Picarra sv).

Arbitro: Nicchi. **Reti:** 67' Sousa (rig), 83' Rizzolo, 85' Sousa. **Note:** espulso Icardi al 60'.

■ Campobasso-Pescara 0-1

Campobasso: Nunziata 6; Noviello 6, Sommella 6; Miglianico 6,5, Sarracino 6, Bianchi 5,5; Tavolieri 5,5 (71' Certola sv), Mucci 5,5 (65' Pariato sv), Miele 6, Colasanto 6, Caruso 6. **Pescara:** Gatta 6; Di Cara 6, Campione 6; Bruno 6, Junior 7, Ciarlantini 6,5; Caffarelli 6 (70' Pagano sv), Gasperini 6, Zanone 6 (58' Marchegiani sv), Tita 6, Berlinghieri 6,5.

Arbitro: Satariano 6,5. **Rete:** 40' Zanone.

■ Brescia-Ascoli 1-1

Brescia: Bordon 6; Testoni 6,5, Rossi 7; Bonometti 6 (65' Landi sv), Chiodini 6, Argentesi 6; Turchetta 6 (81' Piovani sv), Corini 7, Cecconi 6,5, Occhipinti 6,5, Mariani 6. **Ascoli:** Pazzagli 7; Destro 6, Gori 6; Benetti 6, Fontolan 5, Anzianovic 6; Cvecktovic 6,5, Carillo 6, Aloisi 6 (82' Fioravanti sv), Giovanelli 5, Agostini 6.

Arbitro: Beschin. **Reti:** 56' Turchetta (rig), 67' Agostini.

■ Reggina-Parma 0-0

Reggina: Rosin 7; Bagnato 6, Attrice 6; Armenise 6, Sasso 6, Mariotto 6, Lunerti 5 (70' Zanin sv), Pozza 6, Catanese 5, Raggi 6, Onorato 6. **Parma:** Ferrari 6; Pulici 6, Apolloni 6; Salvatori 6, Rossini 7, Di Già 6 (74' Sala P. sv); Turrini 7, Florin 6, Rossi 5 (50' De Nicola 5), Verga 6 (59' Susic 6), Osio 8.

■ Prato-Como 0-1

Prato: Dadina 7; Musolesi 6, Marchini 6,5; Inverardi 6 (58' Chierici 6), Bellini 6, Galbiati 7; Righetti 6, Nannelli 6, Ceccarini 5,5 (63' Gutili sv), Labadini 7 (83' Gori sv), Turchi 6. **Como:** Paradisi 7; Annoni E. 6, Colantuono 6; Centi 6, Biondo 6, Cimmino 6; Todesco 5,5 (46' Lorenzini 6), Viviani 7, Giunta 6, Didoné 7, Simone 6 (64' Cantarutti sv).

Arbitro: Monni di Sassari 7. **Rete:** 22' Viviani.

■ Bologna-Spezia 5-0

Bologna: Cusin 6,5; Luppi 6, Villa 7; Pecci 6,5 (71' Ottoni sv), Demol 6, Galvani 6,5; Poli 7, Quaggiotto 6, Lorenzo 6,5, Bonetti 6, Rubio 5 (78' Neri sv). **Spezia:** Rollandi 6; Stabile 6, Peragine 6; Spalletti 6,5, Conti 6, Pregnolato 6; Telesio 6,5, Marocchi 6 (58' Dal Canto 6), Mariani 6, Ceccaroni 7, Tacchi 6.

Arbitro: Frattin 6,5. **Reti:** 27' Lorenzo, 59' Quaggiotto, 67' e 68' Poli, 70' Lorenzo.

■ Fiorentina-Avellino 1-0

Fiorentina: Landucci 6; Calisti 6, Carobbi 6; Dunga 6,5, Battistini 6,5, Hysen 6,5; Mattei 7, Cucchi 6,5, Aguirre 5,5 (70' Perugi sv), Baggio 6,5, Di Chiara 6.

Avellino: Di Leo 6; Biniscalco 6, Murelli 6,5; Ferroni 6,5, Grasso 6, Moz 6; Bertoni 6,5, Boccafresca 6,5, Di Mauro 6,5, Simone 8,5, Lo Pinto 6,5 (75' Torlo sv).

Arbitro: Amendola 6,5. **Rete:** 12' Baggio (rigore).

■ Catanzaro-Cesena 1-1

Catanzaro: Zunico 5; Cascione 5,5, Caramelli sv (10' Picciinno 6); Nicolini 6 (67' Pesce sv), Corino 6, Monza 5,5; Borrello 6, De Vincenzo 5,5, Rebonato 5,5; Pellegrino 5,5 (46' Costantino 5,5), Palanca 7. **Cesena:** Rossi 6; Cuttone 5,5, Limido 5,5; Bordin 6, Calcaterra 5,5, Jozic 6; Agostini 6,5, Leoni 5, Traini 5, Domini 5,5 (83' Flamigni sv), Holmqvist 5.

Arbitro: Fabricatore 5,5. **Reti:** 47' Palanca, 71' Traini.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rappresentando il gioco intelligente il primo libro, è stato istituito il

TELEFONO - CONSULENZA - GIOCHI

col n. 739.1417 (pref. 011)

per contrastare i danni provocati alla scuola dalla dittatura dell'immagine televisiva

Nonostante il primato dei disoccupati, il 90 per cento dei giochi acquistati dagli italiani sono di provenienza straniera.

E Torino sarebbe ridotta alla fame se agli italiani fosse concessa l'opportunità di acquistare in uguali misura autoveicoli prodotti nel Sud-Est asiatico. Il basso costo all'origine di questi giochi permette di finanziare la loro costosa pubblicità televisiva: e così, mentre 20.000 spot bombardano ed omogeneizzano il cervello videodipendente dei bambini, riducendolo ad una ciotola di marmellata, i canali distributivi emarginano i produttori più creativi di giocattoli nazionali. E tanta inaudita indifferenza videodiretta contro i senza lavoro italiani si manifesta nonostante che a Torino si producano i giochi migliori, come da alcuni esempi qui illustrati.

— SEIPEROTTO è il primo gioco di posizione e di cattura realizzato sul genio di Pitagora e che permette ai ragazzi dalla seconda elementare in su di imparare con facilità e divertimento le tabelline.

Per le sue regole semplici, che pur richiedono doti di logica, di calcolo aritmetico, di strategia, di psicologia, di intuizione e di buona memoria, il ragazzo, quando arriverà all'Università, troverà ancora più interessante questo gioco che non dismetterà mai più.

— IL MINICOMPUTER dell'ABC è un valido e divertente strumento di lavoro per imparare a leggere, a scrivere e a contare. Nessun sofisticato computer potrà mai offrire ad un bambino dai 4 anni in su tanto apprendimento come questo gioco che fa ragionare.

— DOMINO ITALIA. Nessun insegnante e nessun testo di geografia potranno mai trasmettere così efficacemente ad un ragazzo dai sette anni in su tante notizie sul BEL PAESE come questo gioco, composto da un piano gioco guida, da 90 Province ad incastro e da 20 cartine regionali riccamente illustrate.

Questi giochi rappresentano un formidabile aiuto per la scuola perché, in quanto impostati sul divertimento delle idee, contrastano efficacemente la brutale espropriazione televisiva delle capacità di astrazione, di concettualizzazione, di riflessione e di attenzione dei bambini.

Firmato: il coordinatore del Telefono-Consulenza-Giochi
dottor Caligaris Luigi